

Pci e Psi lavorano per presentare al più presto una giunta «aperta»

Una nota dopo un incontro congiunto dei due partiti - Concordato fra le due delegazioni un serrato calendario di lavoro - Dichiarazione del capogruppo socialista, Righetti - L'atteggiamento dei socialdemocratici e dei repubblicani

ANCONA — Si lavora concretamente da una parte del Psi e del Pci, per presentare subito in consiglio regionale la proposta di una giunta «aperta». Ne ha notizia con un comunicato, l'ufficio stampa del Pci.

«Ieri ad Ancona — è detto nella nota — il primo incontro delle delegazioni del Psi e del Pci per studiare i tempi e i termini politici di una proposta di accordo che possa consentire la presentazione al più presto in Consiglio regionale di una giunta «aperta». A questo fine le due delegazioni hanno già concordato un serrato calendario di lavoro e di incontri con gli altri partiti e gruppi consiliari».

Il passaggio di consegne fra Gambuli e Arcamone

Insiediata la presidenza della Regione umbra

Cerimonia semplice e breve - L'approvazione al presidente uscente

PERUGIA — Passaggio delle consegne ieri mattina a Palazzo Cesaroni. Due brevi dichiarazioni del presidente uscente Settimio Gambuli e del neoeletto Massimo Arcamone e quindi l'annuncio della prima riunione del nuovo ufficio di presidenza, come noto costituito da due vice presidenti, il democristiano Sergio Angelini e il socialista Fabio Fiorilli, e due consiglieri segretari, il compagno Francesco Lombardi e il democristiano Guglielmo Cannali. Il giorno 6 sarà invece il momento di ricevere il mandato della giunta. La presidenza ha iniziato immediatamente il suo lavoro.



presentante di un partito di minoranza può essere pienamente rappresentativa di tutto il consiglio. «Nel-l'andare avanti — ha aggiunto — chiedo la piena collaborazione degli altri colleghi e se si dovesse verificare l'esistenza di dubbi sarei pronto a rimettere il mio mandato».

Nell'incontro a Roma fra azienda e consigli di fabbrica IBP: sui licenziamenti la decisione è rinviata

Dovrebbero avvenire col prepensionamento per 240 lavoratori - Esprese le riserve dei sindacati - Se ne riparerà a S. Sisto, ma sembra sia passato il discorso della contrattazione

PERUGIA — Il prepensionamento sarà contrattato a livello provinciale tra consigli di fabbrica. FILIA regione Umbria ha chiesto che le aziende IBP a partire da lunedì prossimo, da S. Sisto. La decisione è stata presa ieri mattina nella vertice sull'attuazione dell'accordo tra organizzazioni sindacali e direzione del gruppo, avvenuto ieri mattina all'Hotel Leonardo da Vinci di Roma.

All'incontro i delegati dei consigli di fabbrica e i rappresentanti della FILIA hanno espresso alla direzione IBP le pesanti critiche rese pubbliche nei giorni scorsi dopo la decisione unilaterale di licenziare tramite il prepensionamento 240 lavoratori della Perugina. Se nell'accordo del 23 febbraio è prevista, infatti, la possibilità di licenziare i lavoratori durante il periodo di ristrutturazione della fabbrica (peraltro impegnata a riportare nel medio periodo i livelli occupazionali quelli precedenti) l'attuazione di decisioni al proposito deve passare per un'adeguata contrattazione.

La riunione sindacale si è protratta dalle 10 del mattino alle 15.30. La mattinata non si è dunque protratta per la decisione di prendere come gli stessi rappresentanti del Cdf chiedevano una contrattazione articolata per zona. Lunedì a Perugia verrà presa definitivamente la decisione in merito ai 240 licenziamenti con prepensionamento che la azienda ha avviato unilateralmente.

«Da discutere ci sono, oltre all'entità del prepensionamento e al rapporto di questi con l'avvio dei programmi di investimento, le modalità che eventualmente dovrebbero accompagnare i provvedimenti. La discussione è stata dunque protratta fino al pomeriggio di lunedì in sede provinciale.

Esposto del Pci alla magistratura

A Fabriano le «villette» sorgono in zona agricola

Malgrado i ripetuti inviti la Dc continua a rilasciare licenze con disinvoltura alimentando il clientelismo

FABRIANO — Con un esposto inviato alla procura della Repubblica il Pci di Fabriano ha richiamato l'attenzione della magistratura su un aspetto dell'attività edilizia del Comune: il rilascio delle concessioni edilizie nelle zone rurali.

«Come è noto la legge n. 10 del 1967 prevede la norma per cui l'attuazione degli strumenti urbanistici generali avviene sulla base dei programmi pluriennali di attuazione, e secondo il contenuto la fase transitoria per cui si fanno alla approvazione dei programmi, le concessioni si rilasciano solo per interventi nelle aree urbanizzate o in quelle dove esista l'impegno del concessionario a realizzare tali opere, in alcuni casi previsti all'art. 9 della stessa legge n. 10 tra i quali rientrano gli interventi al servizio dell'agricoltura».

La scopo che il legislatore si è prefisso è evidente: non pregiudicare nella fase di entrata a pieno regime della legge una situazione urbanistica nazionale già ampiamente compromessa in passato. In questo ambito positiva è l'intenzione di proteggere il territorio con destinazione agricola e di interventi di riassetto, ricorrendo a falsamente artificiose, in realtà residenziali. In passato la polemica tra il Pci e le amministrazioni guidate dalla Dc non si è mai spenta e il cambiamento nella gestione dell'urbanistica è stato un punto d'onore del Pci. La parte della maggioranza comunale ed è escluso dalla giunta per tenere avvertita della Dc. Tutto ciò veniva «consentito» da una nomina comunale troppo spesso impropria.

Un «vizio» duro a morire

Trent'anni di discriminazione anticomunista, di divisioni del movimento popolare e di soppressione di settori anche importanti del movimento democratico ad un sistema di potere fondato sulla «centralità» del partito. Le generazioni sono lunghe. Interi generazioni, volenti o nolenti, nel corso di questi anni, sono cresciuti e si sono educati politicamente in questo nostro regime, per tanti aspetti avanzato e maturo e in continua evoluzione democratica, tuttavia profondamente viziato, deformato dalle logiche sempre più logore ma resistenti dell'anticomunismo.



Parlando con la gente (tanta) che affolla la festa dell'Unità di Pesaro

Stasera? Si va tutti al festival

Una folla variopinta ed eterogenea — Per la «casalinga» un'alternativa alla scilite tv — Chi vuol più politica, chi vuole più «liscio» — Tanti non sono neppure votanti del Pci — I complimenti dei compagni francesi

PERUGIA - Ancora sulla vicenda della sovrintendenza

Fuor di polemica, delle assunzioni è tempo di discutere con pacatezza

Una lettera del dc Raiconi sembra rettificare l'atteggiamento dell'Unione cooperative - Ne prendiamo atto - Un documento della FGCI

PERUGIA — La questione delle 170 assunzioni alla sovrintendenza sembra definita ad un chiarimento. È questo che anche la FGCI chiede con fermezza in una sua nota che ha già fatto circolare tra i disoccupati sia cercando di concretizzare attraverso proprie iniziative.

Per quanto riguarda sempre lo specifico della questione sovrintendenza, Raiconi ribadisce la linea già espressa durante la conferenza stampa e respinge quello che definisce «poterone» e scandalo di disoccupazione e precariato.

Non manca una nota polemica sull'opportunità da parte delle sinistre di cercare maggiori soddisfazioni andando a scavare altrove, ma poi termina affermando: «Ritradico la disponibilità del mio partito a qualsiasi tipo di confronto per ogni ulteriore approfondimento del problema non possiamo non respingere con durezza le assurde ed infondate speculazioni che sono state montate».



Parlando con la gente (tanta) che affolla la festa dell'Unità di Pesaro

L'incontro fra giunta regionale e Cdf Nell'assemblea della «Terni» critiche al piano siderurgico

Ne sono stati anche rilevati alcuni aspetti positivi - L'assessore Provantini auspica una posizione unitaria di tutte le Regioni

TERNI — In una fabbrica con una buona percentuale di lavoratori in ferie, ma parecchio affollata all'avvicinarsi di questi giorni, si è svolto ieri mattina l'incontro tra la giunta regionale ed il consiglio di fabbrica della «Terni» per discutere sui piani di settore, in particolare su quello siderurgico, al quale la maggiore industria umbra è direttamente interessata. Il limite al dibattito costituito dal periodo delle ferie è stato più volte sottolineato, ma non si poteva fare diversamente, visto che occorre fare presto e approvare entro un periodo breve questi importanti strumenti di politica industriale.

Per quanto riguarda la «Terni», deve essere salda guardata la unitarietà delle sue produzioni, una delle in cui si sta realizzando lo sviluppo della produzione di acciaio nosabile. Non è possibile limitare inoltre a cinque giorni concessi all'esperienza un giudizio di merito e di dibattito nel quale la giunta regionale dell'Umbria è impegnata.

Già ci sono stati incontri con le federazioni sindacali, con i partiti, con l'associazione dei produttori e con la fabbrica delle industrie chimiche mentre nel pomeriggio di ieri c'è stata una riunione con la giunta regionale per approvare, all'inizio della settimana, ad una seduta del consiglio regionale, il progetto di approvazione del piano di settore della Regione Umbra. Provantini ha annunciato che si farà di tutto per arrivare ad una posizione unitaria di tutte le Regioni.

A. P. S. Elpidio contro le manovre speculative

Per le aree artigianali si ricorre all'esproprio

Lo ha deciso l'amministrazione dopo che i proprietari hanno impedito di giungere a soluzioni bonarie

P. S. ELPIDIO — Gli operatori artigianali di P. S. E. dopo aver chiesto di nuove aree di espansione del Comune ha favorito la costituzione di un comitato di lavoro che ha elaborato un documento sul piano siderurgico approvato dal consiglio di fabbrica della CGIA, che ha già il compito di realizzare l'area di sviluppo produttivo in località Faenza, attraverso l'approvazione del piano di settore approvato dal Pci. Il presidente della FGCI, interpellando i trattanti, si è detto favorevole a una soluzione bonaria con i proprietari dell'area.

«Il piano siderurgico è un piano per lo sviluppo pubblico, il cui unico pregio è di porre l'esigenza di un'effettiva programmazione e di un adeguato riassetto del territorio. Il piano siderurgico è un piano per lo sviluppo produttivo, che ha come obiettivo la realizzazione di una zona di sviluppo produttivo in località Faenza, attraverso l'approvazione del piano di settore approvato dal Pci. Il presidente della FGCI, interpellando i trattanti, si è detto favorevole a una soluzione bonaria con i proprietari dell'area».

Particolarmente impetuosa è la posizione di tutti una serie di sindaci comunali.

Per la «Tangenziale» di Ascoli interrogazione parlamentare Pci

ASCOLI PICENO — È il deputato del Pci compagno Inno Cappelletti, a Bari, in una interrogazione a risposta scritta, ha chiesto al ministro per gli Interni, straordinario nel Mezzogiorno di revocare la delibera di finanziamento del primo lotto e di realizzare il secondo lotto, tangenziale Sud di Ascoli Piceno.